

2012/2044(INI)

26.4.2012

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sulle venti principali preoccupazioni delle aziende e dei cittadini europei in merito al funzionamento del mercato unico
(2012/2044(INI))

Relatore per parere: Nadja Hirsch

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che sono ancora troppi gli ostacoli che impediscono ai cittadini europei di trarre pieno vantaggio dall'esistenza di un mercato unico, frenando in tal modo lo sviluppo di un senso di appartenenza a una stessa comunità;
- B. considerando l'urgenza di risolvere tali difficoltà per permettere ai cittadini europei di avvalersi appieno del loro diritto alla libera circolazione e dei benefici derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;
 1. invita la Commissione e gli Stati membri, poiché sono state riscontrate lacune nella legislazione e nell'attuazione degli obiettivi del mercato unico, a intensificare gli sforzi per attuare in maniera efficace la legislazione pertinente, in particolare in materia di protezione sociale;
 2. invita la Commissione e gli Stati membri a concentrarsi su strategie di comunicazione e meccanismi di informazione validi per quanto attiene all'esercizio dei diritti e dei benefici sociali dei cittadini all'interno dell'UE;
 3. plaude all'impegno della Commissione di procedere periodicamente a indagini sui punti di vista e le preoccupazioni dei cittadini quanto al funzionamento del mercato unico; invita comunque la Commissione a intraprendere una dettagliata ricerca sui problemi concreti affrontati dai cittadini mobili dell'UE in ognuno degli Stati membri e ad avanzare proposte concrete sulle azioni da intraprendere a livello dell'UE o degli Stati membri;

Sicurezza sociale nell'UE

4. invita la Commissione e gli Stati membri, a norma del regolamento n. 883/2004 e dell'articolo 153 del TFUE, a realizzare studi volti a garantire la continuità della protezione sociale dei cittadini mobili nell'UE, come pure la parità di trattamento rispetto ai cittadini nazionali, tenendo altresì in considerazione un sistema di sicurezza sociale di livello europeo che sia facoltativo, complementare al sistema generale, sottoscrivibile su base volontaria e trasferibile, al fine di stabilire una cooperazione più stretta in materia di politiche sociali; invita ad aggiornare le precedenti riflessioni su un ventottesimo regime dei sistemi di sicurezza sociale e a includerle negli studi;
5. esorta gli Stati membri a intraprendere qualsiasi intervento ritengano necessario per superare la complessità delle procedure amministrative nazionali e per garantire ai lavoratori, ai datori di lavoro e alle altre parti coinvolte in una situazione di occupazione transfrontaliera la disponibilità di tutte le informazioni di cui hanno bisogno sui diritti e sugli obblighi collegati al loro impiego, in particolare in materia di sicurezza sociale, compresa la tutela in caso di disoccupazione, l'assistenza sanitaria e la normativa fiscale; ritiene che queste informazioni debbano essere disponibili per quanto possibile in formato elettronico, prima, durante e dopo l'esperienza di mobilità;

6. esorta la Commissione a stabilire un punto di coordinamento centrale a livello dell'UE destinato a rilevare le preoccupazioni dei lavoratori mobili, dei datori di lavoro e delle altre parti interessate, al fine di elaborare soluzioni tra gli Stati membri e di prevenire i problemi che sorgono dai rapporti di lavoro in mobilità, compreso dal distacco dei lavoratori;
7. invita gli Stati membri a trattare i familiari di cittadini dell'UE che provengono da paesi terzi come clienti in buona fede durante tutte le procedure amministrative che devono esperire;
8. invita gli Stati membri a istituire uno sportello unico per tutte le persone mobili nell'UE, che consenta loro di gestire le pratiche amministrative connesse al lavoro e alla vita privata e di essere informati dei propri diritti e obblighi in un unico luogo nel paese ospitante, prevedendo anche la possibilità di espletare e gestire le procedure amministrative on line, al fine di migliorare l'esercizio effettivo dei diritti da parte dei cittadini che si spostano all'interno dell'UE;

Assistenza sanitaria in un altro Stato membro

9. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per garantire che tutti i cittadini siano pienamente a conoscenza dei diritti di cui possono usufruire grazie alla tessera europea di assicurazione malattia e degli obblighi finanziari vigenti legati all'utilizzo dei servizi e dell'assistenza sanitaria in altri Stati membri; sottolinea che tali informazioni devono essere facilmente reperibili e comprensibili, anche in formato elettronico, e di facile accesso per i cittadini disabili;
10. invita la Commissione a garantire che tutti i cittadini aventi diritto alla tessera europea di assicurazione malattia la ricevano su richiesta, e che ogni erronea applicazione delle norme sia corretta tempestivamente; invita gli Stati membri a fornire informazioni su assicurazioni aggiuntive e altre azioni che potrebbero rendersi necessarie affinché i cittadini abbiano il diritto di ricevere un'assistenza sanitaria all'estero equivalente a quella di cui godono nel loro paese di appartenenza;
11. chiede agli Stati membri di semplificare e accelerare le procedure amministrative di rimborso delle cure ricevute all'estero e di assicurare che i loro sistemi di previdenza sociale e di assicurazione malattia garantiscano una protezione sufficiente ai cittadini mobili;

Riconoscimento delle qualifiche

12. plaude all'introduzione di una tessera professionale europea, che si fonda sul sistema d'informazione del mercato interno (IMI), i cui criteri devono essere valutati, con l'obiettivo di agevolare le procedure amministrative e la mobilità transfrontaliera volontaria nell'UE; ritiene inoltre che l'IMI possa ottenere una cooperazione più rapida fra lo Stato membro di provenienza e lo stato ospitante, al fine di affrontare i persistenti squilibri sul mercato del lavoro dell'UE;
13. ribadisce il suo invito agli Stati membri a migliorare l'apprendimento delle lingue fin dalla più tenera età e a mettere in atto un sistema di riconoscimento dell'istruzione formale e informale, compreso l'apprendimento permanente, e delle competenze acquisite in un altro Stato membro, nonché a coordinarlo in modo più efficace con le esigenze del mercato del

lavoro al fine di creare una futura forza lavoro dotata di qualifiche comparabili che possa essere vantaggiosa per un mercato europeo comune del lavoro e che possa migliorare i livelli di produttività; sottolinea altresì la necessità di proseguire gli sforzi per la corrispondenza tra i sistemi di certificazione nazionali attraverso il quadro europeo delle qualifiche;

14. ritiene che gli istituti di istruzione dovrebbero indicare, in un allegato ai diplomi conferiti, in che modo i loro diplomi nazionali possano essere messi a confronto e valutati con i diplomi di altri Stati membri, in particolare dei paesi vicini;
15. sottolinea il successo della procedura di riconoscimento automatico prevista dalla direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e invita a valutare la possibilità di estenderla ad altre professioni;
16. chiede agli Stati membri di intraprendere le azioni necessarie per accedere ai Fondi strutturali e al Fondo di coesione e di utilizzare gli importi ottenuti per i programmi collegati alla formazione professionale, al fine di sostenere ulteriormente le PMI;

Tolleranza zero nei confronti della discriminazione

17. invita la Commissione ad adottare un approccio di tolleranza zero nei confronti di norme e prassi discriminatorie in ambito lavorativo contrarie al diritto dell'Unione europea da parte degli Stati membri, e ad avviare senza indugio le procedure appropriate in caso di inosservanza; chiede altresì alla Commissione di non tollerare altre pratiche, controlli o requisiti discriminatori o esagerati che impediscano ai lavoratori e ai datori di lavoro europei di esercitare i loro diritti riconosciuti dall'UE;
18. rammenta che la libera circolazione è un diritto fondamentale di cui i lavoratori devono poter fruire senza che siano operate discriminazioni in base alla cittadinanza fra i lavoratori degli Stati membri per quanto riguarda l'occupazione, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro; ritiene che, per garantire tale libertà, i lavoratori debbano essere informati, che debbano essere istituiti adeguati meccanismi di ricorso e che tutti gli Stati membri debbano applicare in maniera rigorosa le norme europee pertinenti;
19. sottolinea la necessità di rafforzare il sistema EURES e di favorirne l'efficace integrazione con i sistemi di collocamento nazionali, al fine di lottare contro la disoccupazione nell'UE e di affrontare il fenomeno del difficile reperimento di candidati con le qualifiche necessarie per ricoprire determinati posti vacanti;
20. invita la Commissione a sorvegliare attentamente il recepimento e l'efficace applicazione negli Stati membri della direttiva 2000/78/CE, e a intervenire nel caso si verificassero mancanze; invita gli Stati membri e il Consiglio a dare priorità all'urgente adozione della proposta di direttiva recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
21. raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di migliorare le condizioni esistenti per i nuovi imprenditori, al fine di sfruttare meglio il loro elevato potenziale per creare nuovi posti di lavoro sostenibili; sottolinea la necessità di ridurre gli ostacoli amministrativi che impediscono alle piccole e medie imprese di accogliere lavoratori provenienti da altri Stati membri; esorta altresì gli Stati membri a fornire informazioni da una stessa fonte agli

imprenditori che intendono investire in uno Stato membro e crearvi posti di lavoro, tutelando al contempo il modello sociale europeo;

22. accoglie con favore le conclusioni del Forum del mercato unico che chiedono un miglioramento dell'attuazione e dell'applicazione della direttiva sul distacco dei lavoratori;
23. sottolinea la necessità di migliorare le condizioni lavorative e di garantire una protezione adeguata senza alcuna discriminazione nei confronti dei lavoratori distaccati nell'UE; auspica un miglioramento dell'attuazione e dell'applicazione della direttiva sul distacco dei lavoratori in stretta collaborazione con le parti sociali;

Pensioni all'estero

24. ricorda l'invito che ha rivolto alla Commissione a esaminare le diverse norme sui fondi pensionistici e la necessità di incrementare la portabilità delle pensioni, in particolare delle pensioni professionali, in caso di cambiamento del datore di lavoro e trasferimento da uno Stato membro ad un altro;

Altre preoccupazioni nel settore occupazionale e sociale in relazione al mercato unico

25. accoglie con favore la proposta della Commissione volta ad agevolare l'accesso all'assistenza sanitaria transfrontaliera; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un'attuazione rapida ed efficace della direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, prestando la dovuta attenzione ai principi di universalità, accesso a cure di buona qualità, equità e solidarietà; invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a proseguire gli sforzi per raggiungere l'obiettivo dell'impiego diffuso della telemedicina e dei servizi di assistenza sanitaria online entro il 2020; sostiene altresì i progetti pilota volti a fornire ai cittadini dell'UE un accesso online sicuro ai propri dati come pazienti e ad assicurare l'interoperabilità delle cartelle cliniche, garantendo in tal modo ai pazienti la continuità dell'assistenza;
26. osserva che gli appalti pubblici sono uno strumento fondamentale basato sul mercato che contribuisce alla promozione di un'occupazione e di condizioni di lavoro sostenibili; chiede il rispetto degli standard sociali e degli accordi collettivi e il pagamento del salario e dell'onorario minimo stabiliti dalla legge per la durata dell'esecuzione del contratto;
27. esorta gli Stati membri a semplificare le proprie procedure di gara per gli appalti pubblici al fine di garantire un accesso equo a tutte le imprese europee e di incoraggiare le aziende concorrenti a fornire informazioni sul loro livello di responsabilità sociale.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.4.2012
Esito della votazione finale	+ : 23 - : 20 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Heinz K. Becker, Phil Bennion, Vilija Blinkevičiūtė, Philippe Boulland, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Marije Cornelissen, Emer Costello, Andrea Cozzolino, Karima Delli, Sari Essayah, Richard Falbr, Thomas Händel, Nadja Hirsch, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Martin Kastler, Ádám Kósa, Veronica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Rovana Plumb, Konstantinos Poupakis, Sylvana Rapti, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Nicole Sinclair, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Jutta Steinruck
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Sergio Gutiérrez Prieto, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Jelko Kacin, Svetoslav Hristov Malinov, Ramona Nicole Mănescu, Birgit Sippel, Emilie Turunen